

Post



Giovanni l'Evangelista

Domenica 12 maggio 2019



Dal Vangelo secondo Giovanni 10,27-30

«Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Altro...



15

1 commento

Mi piace

Commenta

Condividi

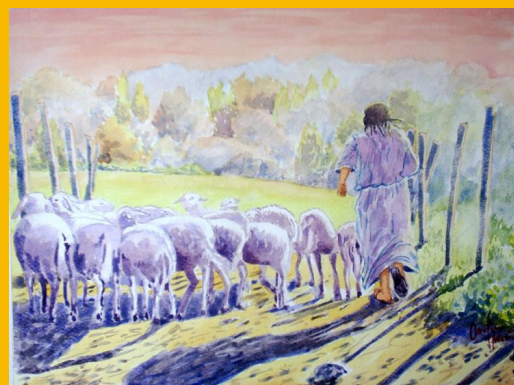


Far crescere il Vangelo

Il Vangelo ci propone proprio l'immagine del buon pastore e delle pecore. Il Pastore è colui che guida con amore il suo gregge, provvede perché rimanga unito, difende le sue pecore dai pericoli. Il buon pastore conosce le pecore ad una ad una (non sono anonime) e si preoccupa per ciascuna di esse, le conta quando ritornano all'ovile perché nessuna vada perduta e se ne manca una, lascia le altre per cercare quella perduta.

Mi piace Rispondi

15



Ogni cristiano, in forza del battesimo, è chiamato ad essere lui stesso "buon pastore" nell'ambiente in cui vive. Così pure nella scuola, sul lavoro, nei luoghi del gioco e del tempo libero, sempre ognuno cerchi di essere "buon pastore" come Gesù.



Catechesi e Liturgia

Battersi il petto

Battersi il petto esprime sincero pentimento. Ci si percuote per scuotere il nostro mondo interiore, perché si svegli dal torpore e si apra al Signore.

Battendoci il petto chiediamo a Dio di donarci un cuore nuovo. Dio non ci lascia nel nostro peccato, ma ci perdona, ci rialza e ci rinnova, ricreandoci.

Non percuoterti il petto senza pensare a quello che fai: sveglia il tuo cuore, e ascolta la parola di Dio, se vuoi crescere e migliorare.